

**INCIDENTI.** Gli scontri più gravi sull'A22, dove si sono formate lunghe code, e in via Bixio

# Scchianto tra camion Un morto e due feriti

**Tamponamento fra tre veicoli in prossimità di Nogarole Rocca E a Borgo Trento un undicenne è stato travolto da un motociclo**

Un camionista rimasto ucciso sul colpo e altri due rimasti feriti. È il tragico bilancio del tamponamento tra mezzi pesanti, di cui uno carico di rotoballe che hanno invaso la carreggiata, in cui è rimasta coinvolta anche un'auto, avvenuto ieri verso le 17.45 sull'autostrada del Brennero sulla carreggiata nord, nel territorio di Nogarole Rocca. La vittima è un autista serbo di 27 anni, che lavorava per una ditta veronese, rimasto ucciso sul colpo dopo che il suo camion, per cause ancora in corso d'accertamento, è finito contro un altro mezzo pesante che, a sua volta ha urtato l'auto e un altro camion. I feriti, sono stati portati in ospedale con l'elicottero del 118 Verona Emergenza. Non sarebbero gravi ma la prognosi è riservata.

L'incidente ha provocato la chiusura in entrata per un paio di ore del casello di Nogarole Rocca in direzione nord mentre si sono formate lunghe code tra Mantova Nord e lo svincolo per l'autostrada A4 Milano-Venezia. Sul posto sono intervenuti la Poli-

zia stradale per i rilievi di legge, e i vigili del fuoco con diversi mezzi. Poco prima di questo episodio, in zona ne era accaduto uno simile. Probabilmente il rallentamento causato da questo primo incidente ha influenzato anche la dinamica del secondo, a causa dell'andamento «a elastico» della coda.

**BORGOTRENTO.** Alle 18.40, altro incidente, questa volta in città, in viale Nino Bixio, dove un ragazzo di 11 anni, residente nella zona, per cause da accertare, è stato investito da una moto guidata da un veronese in prossimità di un passaggio pedonale. L'undicenne, soccorso dal personale di un'ambulanza allertata dal 118, è stato trasferito al Polo Confortini dove gli è stata diagnosticata la frattura scomposta di una gamba. È stato operato d'urgenza ma non è in pericolo di vita. Sul posto la polizia locale per i rilievi. Il motociclista, che si è subito fermato, rischia otto punti in meno sulla patente per non aver dato la precedenza al pedone. •



Un agente della Stradale davanti al camion dove è morto l'autista



Il carico di rotoballe rovesciato sulla carreggiata DIENEFOTO

**DIRETTISSIME.** Arrestati per resistenza: nervosi o alterati dall'alcol

# Aggredisce i medici del pronto soccorso

**Coinvolto in un incidente d'auto non si era fatto nulla. Ma ha perso il controllo e poi spintonato gli agenti**

Alterati, qualcuno particolarmente nervoso, qualcun altro annesso dall'alcol. Tre le direttissime ieri mattina celebrate davanti al giudice Silvia Isidori. Arresti convalidati e processo rinviati.

**LITE AL PRONTO SOCCORSO.**

Era stato portato in ambulanza al Confortini perché coinvolto in un incidente stradale ma un cittadino nigeriano di 27 anni, in Italia dal 2001, a un certo punto ha perso la pazienza. Ha iniziato a litigare con gli infermieri e i medici, poi con la guardia giurata. Non si era fatto niente (tant'è che non era più in lista d'attesa) ma riteneva di dover passare davanti alle altre persone in attesa di essere visitate. Domenica sera i toni si sono alzati al punto da rendere necessario l'intervento di una pattuglia delle Volanti.

Non si è calmato nemmeno in quell'occasione, ha sostenuto di essere discriminato perché di colore, ha offeso i poliziotti e, stando all'imputazione, ha spinto a terra un agente e per lui sono scattate le manette. Ha spiegato di essersi agitato e di aver voluto attirare l'attenzione, si è scusato e al termine della convalida l'arresto è stato ritenuto legittimo. A fine udienza è stato liberato è stato liberato



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale di Borgo Trento

e il processo sarà celebrato in dicembre.

**VIOLENZA IN CASA.** A chiamare i carabinieri è stato il giovane che con lui divide l'appartamento: quando la pattuglia è arrivata in via IX novembre hanno trovato un trentenne dello Sri Lanka particolarmente arrabbiato. Aveva preso a pugni in faccia l'amico, ha cercato di prendere la pistola d'ordinanza al carabiniere e ha iniziato a spingerlo dicendo di essere un campione di arti marziali.

Resistenza, lesioni e tentata rapina le accuse. Ieri aveva una spalla bloccata (a causa di una lussazione) e al termine della convalida è stato liberato. Il suo compagno

d'appartamento ha spiegato che da qualche tempo pregava e guardava film arabi. Era ubriaco ed era diventato violento: in virtù di ciò dovrà cambiare casa e presentarsi ai carabinieri ogni giorno.

**TERZO INCOMODO.** È uscito da un frequentato locale di Peschiera, ha visto i carabinieri che stavano effettuando un controllo e si è diretto verso la pattuglia, ha gettato il permesso di soggiorno sull'auto di servizio dicendo ad alta voce: «Adesso vediamo cosa fate». Poi li ha spintonati ed è stato arrestato per resistenza e oltraggio. Ieri si è scusato, aveva bevuto, risarcirà i militari e per lui il processo è in dicembre. •

**AGGRESSIONE.** La squadra mobile ha rintracciato un romeno

# Massacrò due uomini Adesso è in carcere

**Lui era in auto e gli avevano attraversato la strada. Una volta sceso spaccò le ossa del volto a entrambi**



Una pattuglia delle Volanti durante un intervento alle Golosine

Lo cercavano da marzo, da quando il magistrato aveva emesso nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare per fatti avvenuti alle fine dello scorso agosto.

I poliziotti della squadra mobile, quelli della sezione Catturandi, hanno rintracciato Aurel Baiar Pohribeanu, 36 anni, romeno, ritenuto l'autore di una duplice quanto violenta aggressione nei confronti di due connazionali, in palese stato di ebbrezza alcolica avvenuto alle Golosi-

ne. L'episodio risale alla notte del 23 agosto 2016, ad accertarlo i poliziotti delle Volanti su segnalazione giunta sul 113 da parte di un testimone che aveva assistito alla scena; e proprio la tempestiva segnalazione aveva consentito agli agenti d'intercettare il romeno subito dopo i fatti, mentre lo stesso, a bordo della sua auto ed in compagnia di due amici, si allontanava da via Po.

Gli accertamenti eseguiti in prima battuta dai poliziotti

delle Volanti e le indagini effettuate subito dopo hanno permesso di verificare che l'aggressione era scaturita da un banale diverbio connesso all'attraversamento pedonale da parte delle due vittime, ubriache e quindi particolarmente vulnerabili; tanto però è bastato al Pohribeanu, che stava guidando a fermarsi, scendere dall'auto e quindi con inaudita violenza percuotere ambedue le vittime con pugni e schiaffi, causando ad uno lesioni gravissime:

«fratture multiple alla teca cranica ed ossa nasali», con ricovero ospedaliero ed una prognosi di oltre quaranta giorni.

E al secondo «frattura alle ossa nasali» con una prognosi di 25 giorni.

Quindi se n'era andato. Le due vittime erano state soccorse dalle Volanti allertate da passanti.

Il Pubblico Ministero, alla luce delle risultanze investigative, il 4 marzo, ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'aggressore, attesa la sua pericolosità, essendo lo stesso anche gravato da reati della stessa indole e stante l'assenza da parte dello stesso di un domicilio.

Domenica notte, invece, verso le ore 2, i poliziotti delle Volanti hanno arrestato un topo d'auto, rintracciandolo poco distante dal luogo del furto con indosso la refurtiva.

Teatro della vicenda via Provolo dove il ladro, tra le autovetture in sosta, ha preso di mira una Skoda, ne ha forzata la portiera ed una volta all'interno ha rovistato l'intero abitacolo per poi asportarne alcuni effetti personali del proprietario che riponeva ceccandoli, in un sacchetto di carta col quale si allontanava a piedi.

Suo malgrado, però, nella sua azione furtiva veniva pizzato da un residente che, chiamato il 113, permettendo così agli agenti delle Volanti d'intervenire e rintracciando il malfattore, un marocchino diciannovenne in piazza San Francesco d'Assisi. • A.V.

**TORRICELLE.** Sgombero dei vigili in via Caroto

# Accampamento abusivo nei giardini Due allontanati

**I residenti della zona avevano segnalato degrado e sporcizia**



La tenda in cui vivevano un marocchino e una veronese

I residenti della zona non ne potevano più di uscire in passeggiata e di vedere questo uomo che faceva i propri bisogni in strada.

Le pattuglie della polizia municipale sono dunque intervenute, su segnalazione di residenti, domenica mattina nella zona del Forte di via Caroto, per lo sgombero di un bivacco che era stato segnalato in un'area verde.

L'area in questione era stata recentemente ripulita, con interventi effettuati in collaborazione con l'Amia, dai rifiuti abbandonati di precedenti bivacchi. Sul posto gli agenti

hanno trovato una tenda al cui interno stavano un marocchino, con permesso di soggiorno scaduto e già noto alle forze dell'ordine, e una donna veronese, che sono stati allontanati e sanzionati ai sensi del regolamento di polizia urbana.

Dall'inizio di maggio sono già 21 le persone sanzionate dalla polizia municipale per bivacchi abusivi e allontanati da diverse aree verdi cittadine, tra cui i Bastioni e altre zone verdi di Borgo Venezia e Borgo Roma. I controlli proseguiranno. •

**CONTROLLI.** Autobus

# Autista croato alla guida con la patente scaduta

Continuano i controlli della polizia Locale sugli autobus, sia quelli turistici italiani che quelli stranieri. La polizia Municipale ha controllato ieri mattina quattro bus turistici di varie nazionalità presenti in città, accertando a carico di uno di essi una violazione al codice della strada in quanto il conducente era alla guida con la patente scaduta.

L'autista, di nazionalità croata, ha infatti mostrato agli agenti una patente scaduta da oltre due mesi, patente che è stata perciò immediatamente ritirata per essere inviata agli uffici della motorizzazione straniera competente, per il tramite degli organismi internazionali di collegamento.

Il conducente del bus turistico si è avvalso della facoltà del pagamento in forma ridotta prevista dal codice della strada ed è stato pertanto autorizzato a condurre il veicolo fino a Milano per la via più breve, dove avrebbe trovato un nuovo autista inviato appositamente dalla Croazia per sostituirlo.

Tutti i controlli sul veicolo sono risultati regolari, compresi quelli sulle attività lavorative, con monitoraggi di tempi di guida e di riposo degli autisti. Una dimenticanza, quella dell'autista che è costata cara a lui e alla ditta per la quale lavora. •